

# Opere e autori chiesti allo scritto

## Scuola siciliana (metà del Duecento)

Iacopo da Lentini: descrive gli effetti della passione più che il suo oggetto; amore spersonalizzato e universalizzato.

Iacopo Mostacci:

Cielo d'Alcamo: stessi argomenti portati allo stile basso.

## “Vecchia” scuola toscana (seconda metà Duecento)

Bonagiunta Orbiciani da Lucca: solo amore; conservatore; stretto rapporto con Guittone.

Guittone d'Arezzo: prima amore poi morale con la conversione; stile difficile; interesse per la politica; poesia d'amore cortese distrugge il poeta.

## Dolce Stil Novo (fine Duecento)

Guido Guinizelli: bolognese; lode della donna per strada; donna che nobilita moralmente e spiritualmente; amore impossibile senza cuore gentile (nobiltà d'animo e non di sangue).

Guido Cavalcanti: fiorentino; nobile di nascita e filosofo “epicureo”; amore pessimistico; temi complessi; analisi psicologica dell'io in amore.

Cino da Pistoia: pistoiese professore di diritto; ripreso da Petrarca; più giovane degli altri due.

## Poesia comico-realistica

Cecco Angiolieri (fine Duecento/inizio Trecento): *improperium* sostituito alla lode; solo stile basso; amore grottesco

## Poesia allegorico-didattica (fine Duecento)

Giacomino da Verona: codice Saibante; poema sull'Aldilà; veronese.

Bonvesin de la Riva: codice Saibante; poema sull'Aldilà; milanese.

Brunetto Latini: personaggio pubblico fiorentino quando Dante si forma; **Tresor**, enciclopedia, e **Tesoretto**, poema allegorico-didascalico (il modello è il *Roman de la Rose*).

Restoro d'Arezzo: no poesia, ma primo tentativo di trattatistica scientifica.

## Poesia religiosa delle Origini

Francesco d'Assisi: lode sul modello dei Salmi; mischia latino e volgare umbro.

Iacopone da Todì: amore folle per Dio, lodato in stile alto, ma anche invettive a Bonifacio VIII in stile basso.

Eduardo Cosenza

## **Dante (1265-1321)**

**Vita Nova (1295)**: prosimetro di 31 testi poetici; sulla storia d'amore con Beatrice; dal bisogno del saluto all'amore disinteressato che non chiede nulla in cambio; dopo la morte di Beatrice poesie di lutto e amore trascendente.

**Rime petrose**: opposto del "dolce stile"; amore fisico e brutale, donna aspra come lo stile.

**Convivio (1303)**: prosimetro incompiuto; anni dell'esilio; banchetto allegorico del sapere; commenta testi poetici per riflettere filosoficamente e moralmente.

**De vulgari eloquentia (1305)**: manuale di retorica incompiuto; in latino per rivolgersi ai dotti; teorizza il volgare illustre, degno di essere usato per opere letterarie; anni dell'esilio.

**De monarchia**: trattato in latino; tre libri; teorizza l'impero universale voluto da Dio che ha dato questo incarico al popolo romano.

## **Petrarca (1304-1374)**

**Africa (1337)**: rielabora il *Somnium Scipionis* di Cicerone; imprese di Scipione, amore di Sofonisba e Massinissa; incompiuto; poema in esametri

**De viribus illustribus (1337)**: medaglioni di personaggi repubblicani; concezione moralistica, e poi provvidenzialistica, della storia; incompiuta.

**De vita solitaria**:

**Familiares/seniles**:

**De otio religioso**:

**Bucolicum carmen**:

**Secretum (1340-1360)**: dialogo in prosa tra Agostino e Petrarca; bilancio esistenziale; mette in scena il dissidio più che risolverlo; ricerca di unitarietà ancora poi nei *Fragmenta*; diviso in 3 giorni (sulla morte; sull'accidia; sulla gloria e amore).

**De remediis utriusque fortunae**:

**Rerum Vulgarium Fragmenta (1336-1374)**: in volgare; canzoni, sonetti, madrigali, sestine e ballate; tema del tempo; desiderio di ricomporre il passato; Laura; prima fase di consapevolezza ma amore, seconda fase di rimpianto e recupero, conclusione religiosa alla Vergine; concentrazione sull'io; ambiguità irrisolta.

**Triumphus (1351-1370)**: poema allegorico volgare in terzine; 6 visioni, trionfi (*cupidinis, pudicitie, mortis, fame, temporis*); ideale continuazione dei *Fragmenta*, ma con prospettiva universale e non individuale.

## **Boccaccio**

**Caccia di Diana**:

**Filostrato**: poema volgare in ottave

Eduardo Cosenza

**Filocolo**: romanzo in prosa

**Teseida**: poema volgare in ottave

**Commedia delle ninfe fiorentine**: prosimetro

**Ninfale fiesolano**:

**Amorosa visione (1342)**: poema allegorico-visionario in volgare in terzine

**Elegia di Madonna Fiammetta**: romanzo in prosa con narratrice donna

**Corbaccio (1355)**: invettiva misogina in volgare

**Esposizioni sopra la Commedia**:

**Trattatello in laude di Dante**:

**Decameron (1349)**: tre livelli narrativi (autore, brigata, novelle); da leggere con misura (sottotitolo di *Galeotto*); il pubblico sono le donne bisognose di consolazione; intento educativo e moraleggiante, non solo diletto; 7 donne e 3 uomini; varietà anche sociale dei personaggi; 10 giornate con un tema (centrali l'amore e l'ingegno); Firenze sia ambientazione sia orizzonte culturale; sistema di valori complesso (valori cortesi, comunali e mercantili).

## Poesia nel Trecento

Niccolò de Rossi: sviluppa poesia toscana in Veneto

Giovanni Quirini: imitazione radicale di Dante in Veneto

Fazio degli Uberti: esule al nord; **Dittamondo**, stilnovismo di maniera, poema allegorico-visionario con scopo didattico

Cecco d'Ascoli: professore di astrologia a Bologna, arso sul rogo a Firenze; poema antidantesco e scientifico, **Acerba**.

Bindo Bonichi: mercante senese che ignora Dante.

Antonio Pucci: banditore fiorentino; capitoli in terza rima municipali, con argomenti bassi.

Franco Sacchetti: fiorentino; **Pataffio**, gusto del nonsense; **Trecento novelle**, rimuove la cornice e critica Boccaccio.

Antonio Beccari: toscano; genere della disperata.

Saviozzo (Simone Serdini): toscano; genere della disperata.

Niccolò di Neri Soldanieri: rimatoro, scrive poesia per la musica.

## La prosa nel Trecento

Andrea Lancia: traduce prosa latina.

Ser Giovanni: fiorentino ma vive a Napoli; **Pecorona**, sessualità monastica.

Giovanni Sercambi: lucchese; **Novelliere**.

Eduardo Cosenza

Dino Compagni: interpretazione provvidenziale; **Cronica**, storia di Firenze.

Giovanni Villani: esaltazione di Firenze, molti dati; **Nuova Cronica**.

## Umanesimo (primo 400)

Coluccio Salutati: scopre epistole ciceroniane; cancelliere fiorentino; concilia umanesimo e religione cristiana.

Leonardo Bruni: allievo di Salutati; cancelliere fiorentino; rapporto con tradizione volgare.

Poggio Bracciolini: allievo di Salutati; scopre codici in ambito ecclesiastico (*De rerum natura* e *Institutio oratoria*).

Manuele Crisolora: insegnamenti di greco a Firenze.

Guarino Veronese: insegna greco e fonda principi pedagogici.

Francesco Filelfo: fiorentino in esilio; poema encomiastico agli Sforza di Milano.

Biondo Flavio: di Forlì; studia antichità romane; capisce che i romani parlavano il latino e non un volgare.

Enea Silvio Piccolomini (Pio II): papa umanista; opere amorose e storiche.

Lorenzo Valla: filologo contro autorità; polemico; esamina Bibbia e testi diritto canonico (Donazione di Costantino).

Leon Battista Alberti: fiorentino, agisce a Roma; intellettuale universale; **Intercenales**, dialoghi morali con modello luciano; **Libri della famiglia**, dialogo in volgare con funzione pedagogica; promuove Certame coronario; scrive trattati sull'arte; concezione antropologica negativa.

Gentile Sermini: senese; **Novelle**, satira antiecclesiastica.

Andrea da Barberino: romanzi in prosa toscani **Guerrin meschino** e **Reali di Francia**, pubblico basso.

Giovanni Dominici: bianco, scritti mistici e religiosi

Bernardino da Siena: **Reportationes** delle prediche in volgare, riprende tradizione novellistica toscana.

Giusto de' Conti: **La bella mano**, petrarchismo di lode di un tema specifico, di maniera.

Burchiello: poesia comica, bassa, estrazione popolare; nonsenso; molto successo (ripreso da Pulci).

## Cultura delle corti (secondo 400)

Lorenzo de' Medici: formazione umanistica ma interesse volgare (Raccolta aragonese e classicismo volgare di Poliziano); scrive poesie e commenti; **Simposio**, parodia contro Marsilio Ficino; **Nencia da Barberino**, poema in ottave, parodia amore cortese; **De summo bono**, palinodia del Simposio.

Luigi Pulci: linguaggio alto a vita bassa; **La Beca**, risposta alla **Nencia** di Lorenzo; critica mondo monastico; **Morgante**, poema in ottave su Carlo magno commissionato da Lucrezia Tornabuoni, mischia epica a meraviglioso e fantastico, ma anche al corporeo e basso.

Eduardo Cosenza

Marsilio Ficino: concilia filosofia e cristianesimo; *Corpus Hermeticum*, raccolta di opere platoniche.

Angelo Poliziano: formazione umanistica ma attenzione anche al volgare; *Stanze per la giostra*, scritte per l'ingresso in politica di Giuliano Medici, poema in ottave allegorico dell'amore tra Iulo e Simonetta, dalla vita sensuale a quella attiva, il passaggio alla contemplativa manca per la morte dei due giovani; *Orfeo*, opera teatrale profana in volgare; *Rime*, no modello petrarchesco.

## Matteo Maria Boiardo

*Carmina in Herculem*: poesia encomiastica per Ercole d'Este.

*Pastoralia*: poesia bucolica, poi tradotta anche in latino.

Amorum Libri Tres: canzoniere chiuso, compatto e narrativo; 3 libri; amore per Antonia Caprara; gioia amorosa, poi tradimento e pentimento, fine con riflessione sulla vanità; riflette giovinezza, non tutta la vita; sfondo della società cortigiana.

Inamoramento de Orlando: unisce ciclo carolingio e ciclo bretone; incompiuto (solo 3 libri); poema in ottave; tanti *entrelacement*; poeta presente; encomio dinastico con Ruggero e Bradamante; amore visto come positivo, ma da usare con misura; molte *gionte*.

## Umanesimo napoletano (da metà Quattrocento a inizio Cinquecento)

Panormita (Antonio Beccardelli): viaggia molto da Milano, Pavia, Firenze e poi Napoli; scandalo e raffinatezza; quasi solo latino.

Masuccio Salernitano (Tommaso Guardati): *Novellino*, volontà strutturale e morale del *Decameron*, macabro.

Giovanni Pontano: grande poeta in latino; ruolo politico di primo piano nella Napoli aragonese.

Michele Marullo Tarcaniota: lirica latina.

Cariteo: petrarchismo napoletano.

Iacopo Sannazaro: prima in latino poi in volgare; *Eclogae piscatoriae*, tradizione virgiliana con pescatori napoletani; *Arcadia*, periodo di esilio da Napoli, prosimetro (prosa e 12 ecloghe), dimensione allegorica ma vicende autonome, amore e linguaggio petrarchesco, Azio Sincero cerca in Arcadia l'utopia pastorale ma è deluso, pessimismo di fondo; *Sonetti et canzoni*, petrarchismo napoletano.

Serafino Aquilano: barzellette, suonatore di liuto; ecloghe petrarchiste.

Antonio Tebaldeo: cortigiano petrarchista, ancora molta maniera.

## Pietro Bembo (1470-1547)

*De Aetna*: dialogo erudito con il padre

Asolani (1505): romanzo-dialogo; tema amoroso; ambientato alla corte di Caterina Cornaro; prosimetro; giovani discutono, modello boccacciano; 3 libri (amore infelice, felice e perfezionamento); opera giovanile.

Eduardo Cosenza

**Prose della volgar lingua (1525):** trattato sulla grammatica volgare in forma dialogica; 3 libri (1-2: stabilisce il canone classicista basato su equilibrio di gravità e piacevolezza, cioè Petrarca come modello; 3: grammatica analitica, poco chiara); dialogo ambientato a Venezia.

**Rime:** modello di petrarchismo teorizzato nelle *Prose*.

## Ludovico Ariosto (1474-1533)

**Obizzeide:** tematica cavalleresca-amorosa e celebrazione dinastica; incompiuto.

**Cassaria e Suppositi:** opere teatrali classiche.

**Satire:** scritte nel momento traumatico del viaggio di Ippolito in Ungheria; modello oraziano; epistole indirizzate al fratello per riflettere moralmente e criticare il presente; terzina dantesca.

**Cinque Canti:** in ottave sul tradimento dei maganzesi; clima di delusione e amarezza universale; non integrati nell'ultima edizione del 1532.

**Orlando furioso (1516, 1521, 1532):** tutti presi in un vortice di follia, autore compreso; ironia come strumento conoscitivo; tematiche belliche, amorose e dinastiche; commenti presenti del narratore; *entrelacement*; intento moraleggiante; alternanza di valori; 3 edizioni, le prime due simili, la terza con rivoluzione linguistica in seguito alle *Prose* (no lingua dei canterini, ma lingua alta di Petrarca).

## Baldassare Castiglione (1478-1529)

**Cortegiano:** trattato dialogico ambientato nella corte di Urbino a inizio Cinquecento; periodo di crisi politica italiana (come *Arcadia*); ritratto di una società ideale ma in crisi; 3 argomenti (cortigiano perfetto; come impiegare capacità; donna ideale; rapporto sovrano-cortigiano); lingua di Bembo ma più elastica (pratica); sprezzatura fondamentale.

## Niccolò Machiavelli (1469-1527)

**Lettere a Francesco Vettori:** periodo di esilio dopo la caduta della repubblica di Soderini; si ritira a studiare gli antichi, riflessioni politiche perché non può agire; studio attivo della storia antica (cerca principi e meccanismi universali da applicare al presente); funzione apologetica ma anche pratica (rientrare nelle grazie dei Medici).

**Il Principe (1513):** 26 capitoli (1-14: tipologie di principati e come conquistarli e mantenerli; 15-26: figura del principe); nella *Dedica* auspica la formazione di uno stato forte e unitario; precisione lessicale e *brevitas*, lontano dal modello boccacciano proposto da Bembo; l'unico scopo del principe è mantenere il potere; il principe è in una continua antinomia tra virtù politica e morale (il fine non giustifica i mezzi).

**Discorsi sopra la Prima Deca di Tito Livio:** commento politico ai libri di Tito Livio; esamina la storia alla ricerca di meccanismi pratici; romani istituzionalizzarono il conflitto sociale e avevano una religione basata sulla libertà e sulla virtù.

**L'arte della guerra:** compara tecnica militare romana con quella contemporanea.

Eduardo Cosenza

**La Mandragola**: unisce tradizione novellistica toscana con i modelli classici della commedia; commedia in prosa in 5 atti; no personaggio positivo, emerge cinismo dell'utile che governa il mondo; antropologia pessimista; Lucrezia, Nicia, Ligurio, Callimaco, fra' Timoteo.

## Francesco Guicciardini

**Ricordi**: regole tratte delle proprie azioni politiche; poi non più dopo che le sue operazioni falliscono e de emerge il conflitto fra realtà folle e razionalità; ora solo meditazioni sui fallimenti.

**Storia d'Italia**: ritiratosi a vita privata; storia italiana dal 1490 al 1534; eventi vissuti in prima persona; vede la storia come un flusso di cause da analizzare con "discrezione" per ricondurre al controllo intellettuale l'irrazionalità del mondo (osservare gli elementi che rendono unica una situazione, opposta alla visione di Machiavelli); morte di Lorenzo come elemento della "fortuna".

## Commedia 500

Bernardo Dovizi da Bibbiena: **Calandria**, tema del doppio dei *Menaechmi* unito alla comicità boccacciana; prosa e volgare.

**Ruzante (Angelo Beolco)**: teatro burlesco in dialetto veneto; **Moschetto**, velo cinico e pessimista.

## Tragedia 500

**Trissino**: veneto, segue classicismo volgare bembiano; **Sofonisba**, applicazione pedissequa della *Poetica* di Aristotele.

Giraldi Cinzio: riprende Seneca alla luce della *Poetica*; **Orbecche**, macabro senecano, funzione moralistica.

## Poesia lirica 500

Alamanni: petrarchismo di maniera, seguace di Bembo.

Trissino: petrarchismo di maniera, seguace di Bembo.

Michelangelo: petrarchismo originale, unisce linguaggio dantesco a quello petrarchesco.

**Giovanni della Casa**: analisi fenomeni amorosi, rifiuta equilibrio di Bembo e fa prevalere la *gravitas*, vuole essere elitario.

Vittoria Colonna: poesia come esperienza di fede.

Malipiero: lirica spirituale; francescano petrarchista.

Britonio, Tansillo e Sannazaro: petrarchismo meridionale, più artificioso.

## Poesia comica 500

**Francesco Berni**: traduce in toscano e diffonde l'*Inamoramento di Orlando*; terzine parodiche in cui elogia cose basse (modelli Pulci, Burchiello e Luciano).

Giovanni della Casa: capitoli in terza rima burleschi.

Eduardo Cosenza

Girolamo Folengo: classicismo irrequieto; **Baldus**, sintassi latina con lessico volgare (lingua “macaronica”).

## Prosa 500

Pietro Aretino: *damnatio memoriae* per cambiamenti politici; anticlassicista e antiaccademico; **Dialoghi puttaneschi**, no pornografia ma parodia e ironia; testi nell’indice.

Giovanni della Casa: tradizione di Castiglione, **Galateo**; comunicazione e comportamento consoni.

## Novellistica 500

Anton Francesco Grazzini: novelle in dialetto toscano contemporaneo.

Straparola: registro basso e cultura fiabesca.

Firenzuola: modello di Boccaccio misto a trattatistica amorosa.

Bandello: canzoniere di novelle senza cornice, ma con lettera prima di ciascuna novella; la sua versione di Romeo e Giulietta arriva a Shakespeare.

## Letteratura sull’arte 500

Ghiberti: visione classicista in cui oppone al medioevo la rinascita con Giotto.

Leonardo da Vinci: affianca ragione all’esperienza.

Giorgio Vasari: **Vite**, biografie di artisti con scopo moralistico (fornisce esempi); iter di perfezionamento tecnico che si compie con Michelangelo (un contemporaneo e non un classico).

Benvenuto Cellini: vita rocambolesca; **Vita scritta per lui medesimo**, modello autobiografico, rivendica le proprie eccezionalità e libertà nei confronti dei potenti, valore formativo.